

Smentite le voci di contrasti. «Umberto è legittimato a rappresentarci»

Le sorelle Agnelli: la famiglia è unita

Fiat, le banche favorevoli alla scissione dell'auto

Marco Tedeschi

MILANO Nessuna spaccatura, la famiglia Agnelli è unita nella gestione della crisi Fiat. Lo assicurano Susanna Agnelli e Maria Sole Agnelli Teodorani, in una lettera al Foglio, anche a nome di Clara Nuvoletti e Cristiana Brandolini: «Nostro fratello Umberto è pienamente legittimato a trattare e parlare in nome e per conto di tutti noi soci dell'accomandita».

«Da qualche giorno - scrivono - alcuni organi di stampa riferiscono con molti particolari di liti in casa Agnelli, di burrascose riunioni familiari, di dissensi su alcuni aspetti della gestione e così via. Desideriamo confermare quanto ha dichiarato l'avvocato Grande Stevens, segretario della Giovanni Agnelli & C. che, rispondendo mercoledì scorso a questa falsità, ha precisato: non mi risulta nessuna divergenza tra i soci dell'accomandita». Inoltre, aggiungono le sorelle Agnelli, «vorremmo ricordare che nostro fratello Umberto è pienamente legittimato a trattare e a parlare in nome e per conto di tutti noi soci dell'accomandita». «Cogliamo l'occasione per ribadire la nostra piena fiducia e sostegno - conclude la lettera - a tutti coloro che, membri della famiglia, amministratori o dipendenti delle società del gruppo lavorano con impegno e dedizione in un momento difficile». Fin qui la famiglia che mantiene il controllo della Fiat.

Intanto le banche verificano e promuovono i conti del Lingotto e, per il momento, il piano per la Fiat resta uno solo, anche se tutti gli istituti sono disponibili ad analizzare eventuali nuove proposte provenienti da Torino. La riunione di ieri nel quale delle otto banche creditrici di Fiat è servita ai quattro istituti

maggiormente coinvolti - San Paolo Imi, Intesa, Capitalia e Unicredit - per comunicare anche a Mps, Bnl, Bnp Paribas e Abn Amro quanto riferito dai vertici del Lingotto sullo stato dei conti e sull'avanzamento del piano di ristrutturazione. Nel corso dei colloqui, che sono durati circa un paio di ore presso la sede di Bnl di Roma, è stata espressa una certa soddisfazione per la riduzione dell'indebitamento del gruppo torinese, come emerge dai dati preliminari del bilancio 2002. Le banche sono favorevoli all'ipotesi di scorporo dell'auto, con successiva quotazione in Borsa, che favorirebbe una rinegoziazione degli accordi con Gm evitando i rischi di battaglia legale sull'esercizio dell'opzione "put" sull'80% del capitale di Fiat Auto.

Intanto arriva una doppia smentita di Emilio Gnutti su un suo coinvolgimento nella crisi Fiat. La sua Hopa nega le indiscrezioni di stampa relative a un esame che la holding bresciana avrebbe in corso sul piano industriale di Fiat e smentito anche l'eventuale incontro che sarebbe avvenuto nei giorni scorsi tra Gnutti e Umberto Agnelli.

Da parte dei sindacati, invece, arriva un secco rifiuto allo scorporo del settore Auto. Fim, Fiom e Uilm ritengono «indispensabile arrivare in tempi rapidi a un incontro con l'azienda per capire le reali intenzioni della Fiat», anche in relazione all'ipotesi di piani alternativi. I sindacati bocchiano l'ipotesi di scorporo «perché Fiat Auto senza un grande gruppo industriale italiano alle spalle non avrebbe prospettiva».

Maria Sole Agnelli con il marito Pio Teodorani Fabbri



Firma unitaria di Fiom, Fim e Uilm per il «comando-distacco» dei dipendenti in cassa integrazione. Intesa anche per l'Avio

Accordo: 150 lavoratori da Mirafiori a Pininfarina

Felicia Masocco

ROMA La bufera degli accordi separati sulla mobilità non frena la possibilità di firmare, nel caso Fiat, intese unitarie con la Fiom quando vanno nel senso di non distruggere occupazione e tutelare diritti, cosa che la mobilità, in assenza di prospettive, non fa. Ieri a Torino i sindacati metalmeccanici e l'Unione degli industriali hanno siglato il «comando-distacco» di circa 150 lavoratori attualmente in cassa integrazione straordinaria a zero ore dalle Carrozzerie Mirafiori alla Pininfarina. Una sorta di «prestito» temporaneo, previsto e regolato dalla legge che consentirà alla Pininfarina di far fronte al picco di produzione della StreetKa, la cabriolet della Ford che si fa oggi e che

avrà il suo mercato sostanzialmente in primavera-estate. Il trasferimento dovrebbe aver termine in luglio, ma non si esclude una proroga al 30 ottobre. I distacchi avverranno con il criterio della volontarietà (in base alle esigenze tecnico-organizzative della Pininfarina), Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno chiesto priorità per i lavoratori monoreddito e con maggiori carichi familiari.

L'accordo è senza dubbio parziale, ma si presta ad alcune considerazioni. Anzitutto che l'unità sindacale anche nel caso Fiat è ancora possibile: «La Fiom non firma le mobilità che distruggono posti di lavoro, ma gli accordi che mantengono e difendono il reddito - spiega il segretario torinese Giorgio Airaud - L'intesa siglata è uno strumento utile, ma lascia intatta la vertenza aperta in Fiat per

ottenere garanzie occupazionali e un piano industriale che consenta ai lavoratori di ritrovare un posto di lavoro a Mirafiori». Lo strumento del comando-distacco non è tra quelli previsti nell'accordo di programma Fiat, ma rappresenta una delle vie percorribili per fronteggiare una crisi: è significativo che la Pininfarina che ha appena posto la parola fine a quindici mesi di cassa integrazione dia un segnale di uscita dalla crisi e lo dia in questo modo (avrebbe potuto ricorrere agli interinali, ad esempio) «Ci aspettiamo che questa strada venga seguita da altre aziende», dice Airaud. Ai 150 di Fiat Auto potrebbero aggiungersi altri lavoratori delle aziende in crisi nell'industria. «È un'iniziativa che si inquadra perfettamente nella strategia Pininfarina che intende mantenere in Italia, e in particolare a Torino,

il centro delle proprie attività industriali», fa sapere l'azienda con un comunicato in cui si aggiunge che a breve si concluderà la riorganizzazione avviata nel 2001. Segnali di ripresa, dunque, che con i tempi che corrono non sono poca cosa.

L'altro accordo firmato ieri riguarda Fiat Avio e il trasferimento degli impianti e dei lavoratori da Torino (via Nizza) a Rivalta. Anche qui non c'è ricorso alla mobilità e la cassa integrazione straordinaria per la riorganizzazione si farà a rotazione per una media di due mesi (e non più di quattro) per ciascun lavoratore. Ci saranno 25mila ore di formazione. Dall'azienda l'assicurazione che le prospettive sono buone dal 2005, ma il calo produttivo fra il 25 e il 30% previsto nella fase precedente «sarà gestito con strumenti ordinari».

FERROVIE

L'Orsa conferma le 24 ore di sciopero

L'Orsa conferma lo sciopero nazionale dei ferrovieri programmato per il 18 e il 19 gennaio prossimi. Il fermo scatterà alle 21 di sabato 18 per proseguire fino alle 21 di domenica 19. Il 17 gennaio invece, ricorda l'Orsa, l'astensione riguarderà i ferrovieri degli impianti fissi non addetti alla circolazione treni.

ELEZIONI RSU

Fiom primo sindacato alla New Holland

La Fiom-Cgil, con oltre il 40% dei voti tra gli operai, è diventato il primo sindacato della Fiat Case New Holland di Jesi, l'industria che produce trattori. Tre anni fa, nelle ultime elezioni, la Fiom era arrivata terza. I dipendenti chiamati a votare sono stati 774 operai e 89 impiegati per un totale di 863 dipendenti. I votanti sono stati 655 tra i primi e 75 tra i secondi. La Fiom ha ottenuto, tra gli operai, 254 voti pari ad oltre il 40%, la Fim-Cisl 122 pari al 19%, la Uilm 139 pari al 22%, i Cobas 84 pari al 13% e la Fismic 26 voti pari al 4%.

OLIVETTI

Successo dell'offerta da 3 miliardi di bond

Si è conclusa con successo l'emissione obbligazionaria effettuata da Olivetti. In seguito all'ampia richiesta, pari a 4 miliardi di euro, l'importo dell'operazione è stato fissato in 3 miliardi, suddivisi in 3 diverse tranche di titoli. L'emissione rientra nell'ambito del rifinanziamento e dell'allungamento delle scadenze del debito.

GRANDI MAGAZZINI

Penney licenzia duemila dipendenti

J.C.Penney, numero due statunitense dei grandi magazzini, ha annunciato che licenzierà circa 2000 dipendenti, con la chiusura degli impianti ad Atlanta e a Kansas, nel tentativo di migliorare gli utili del gruppo dopo nove trimestri di vendite in calo. J.P.Penney ha 250.000 impiegati.

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 !!!

Da : anticipo ZERO* +
15 rate x 71€

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 !!!

Anticipo : ZERO* +
15 rate x 92,50€

FIAT Doblò Cargo

Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 114,50€

FIAT Multipla
110 Jtd Sx/Bipower 100 Sx

Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Marea 1.6 Sx
Berlina/S.Wagon

Aziendali
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 88,50€

Vetture Aziendali e Km 0 eccezionale Inverno Eurotoscar
www.eurotoscar.it

FIAT Barchetta
1.6 16v Naxos
Euro 16.000 !!!

Km 0
Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Ducato 10
1.9 Td

Km 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

Daewoo LEGANZA
2.0 CDX
Cambio automatico
Full Optionals
Nuove

Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x 141€

Lybra 1.9 JTD
Berlina Station Wagon

Km 0
Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x 141€

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina Sportwagon

Km 0
Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x 141€

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S

Euro 28.900 !!!
Km 0
Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x 141€

SAAB 9-5
Berlina Wagon

Km 0
Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Stilo 1.6
Active

Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 132,50€

Pajero Sport
GLS Autocarro

Km 0
Anticipo 14.950 Euro* +
15 rate x 141€

Mitsubishi L200
Club Cab

Pickup Km 0
Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x 141€

Hyundai Santa Fe
4WD CRDI Plus

Km 0
Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x 141€

Solo da Eurotoscar

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 31631-93
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it

*+rata finale Tan 9,97% Taeg 12,81%